



Prova la 1° carne di vitello Montana  
senza conservanti



## A PISA OGNI MESE CENTINAIA DI KG DI CARNE E PESCE PRELEVATO PER LE ISPEZIONI SANITARIE E NON UTILIZZATO DONATO ALLA CARITAS. INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI LAZIO E TOSCANA

Paola Emilia Cicerone 3 luglio 2017 Controlli e Frodi 710 Visto



L'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana ha messo in piedi un'interessante iniziativa contro lo spreco alimentare

**Recuperare gli alimenti in ottimo stato di conservazione**, prelevati per le ispezioni sanitarie per donarli a chi ha bisogno. È questo lo scopo di una bella iniziativa contro lo spreco alimentare promossa dall'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana, e presentata nei giorni scorsi a Pisa. Il progetto si basa su un protocollo approvato dal Ministero della salute che ha già permesso di donare circa 350 kg di carne e prodotti della pesca congelati alla Caritas di Pisa e oltre a 1000 kg di alimenti vari destinati alla sede di Firenze.

“L'idea di recuperare quelle che in termine tecnico si definiscono aliquote integre, ossia campioni di carne o – più raramente – di pesce refrigerato o congelato acquisite dalle autorità sanitarie, ma non utilizzate per le analisi, è nata un anno e mezzo fa, partendo dall'esigenza etica di limitare gli sprechi”, spiega Marcella Guarducci, responsabile della sezione pisana dell'Istituto zooprofilattico. Questa esigenza ha richiesto un certo impegno per chiedere le autorizzazioni necessarie e definire le procedure per recuperare alimenti non commercializzabili, ma di buona qualità. “Il risultato positivo si deve alla sensibilità e alla tenacia dei tecnici dell'Istituto pisano che ogni mese dovevano eliminare come rifiuto prodotti alimentare ancora in ottime condizioni e non sopportavano di essere complici di uno spreco”, spiega don Emanuele Morelli, direttore della Caritas di Pisa.

**Le procedure ufficiali prevedono**, infatti, il ritiro da parte del PIF (Posto di ispezione frontiera) di Livorno di tre aliquote per ciascun alimento da analizzare: in genere si tratta di blocchi del peso di circa cinque chili. “Due di questi sono consegnati all'Istituto, ma uno solo dei campioni è utilizzato per le analisi, mentre l'altro viene tenuto a disposizione per eventuali verifiche”, spiega Guarducci. Fino a pochi mesi fa una volta conclusa l'ispezione il campione non utilizzato, anche se – come avviene nella maggior parte dei casi – risultava idoneo al consumo, veniva distrutto. Smaltendolo come rifiuto speciale, “perché questa è la prassi per il materiale che entra in laboratorio”, spiega la responsabile dell'Istituto.



*L'iniziativa permette di offrire a chi ne ha bisogno carne e pesce, che non vengono donati con frequenza dalle catene di supermercati*

**Il desiderio di evitare** questo spreco ha indotto i tecnici a studiare un percorso in modo da recuperare il cibo già sottoposto a verifica, rispettando la catena del freddo e mantenendolo in idonee condizioni di conservazione dal prelievo al Posto d'ispezione frontiera sino allo stoccaggio in laboratorio, e per concludersi con la consegna alle mense della Caritas o all'emporio solidale (un vero e proprio supermercato cui le famiglie in difficoltà possono accedere grazie a una tessera caricata a punti). "Oltre ad evitare sprechi si sono risparmiati i costi di smaltimento della carne, senza contare che tre o quattro bovini non sono stati macellati inutilmente", osserva Guarducci. Ed è stato possibile offrire a chi ne ha bisogno prodotti che non rientrano spesso nelle iniziative di beneficenza portate avanti dalle catene di supermercati: "È difficile che tra gli alimenti donati dalla grande distribuzione ci sia carne o pesce, perché sempre più spesso le catene propongono questi prodotti a prezzi scontati ai consumatori in prossimità della scadenza", osserva don Morelli, "E questo elemento rende l'iniziativa particolarmente importante e apprezzata".

**Anche se si tratta di "una goccia nel mare"**, come sottolinea Guarducci, la speranza è che altri istituti zooprofilattici seguano l'esempio pisano: "per questo – ricorda il direttore dell'Istituto Andrea Leto – insieme alla Caritas promuoveremo il progetto presso gli altri Istituti zooprofilattici d'Italia e ai ventitré Pif presenti sul territorio, per sensibilizzarli sul tema, coordinandoci con il Ministero della salute per un'iniziativa congiunta". Ci sono già stati dei segnali di interesse – per esempio da parte dell'Istituto del Piemonte – che fanno pensare che questa lodevole iniziativa sia destinata a estendersi.

© Riproduzione riservata



**Le donazioni si possono fare:**

\* Con Carta di credito (attraverso [PayPal](#)). [Clicca qui](#)

\* Con bonifico bancario: IBAN: IT 77 Q 02008 01622 000110003264

indicando come causale: sostieni [Il fatto alimentare](#). [Clicca qui](#)